

PSICOLOGIA JUNGHIANA E INTERPRETAZIONE DEI COMPORAMENTI

Lo stress dei bambini? Si legge nei loro sogni

Ieri alla Feltrinelli successo per la presentazione del volume di Elvezia Benini e Cecilia Malombra

■ Bambini stressati dalla competizione che il mondo adulto impone loro. Perché, diciamolo: noi adulti non siamo abituati al tempo «perso» a non fare, ad annoiarci, e imponiamo spesso ai nostri figli di fare altrettanto. Come combattere dunque queste imposizioni? Se lo sono chiesto, e hanno elaborato un piacevole saggio sull'argomento, Elvezia Benini e Cecilia Malombra, mamma e figlia, entrambe psicologhe, che insieme hanno affrontato il tema passo a passo, sostenute da una solida formazione junghiana. Il volume «I sogni dei bambini. Tracce archetipiche nelle immagini della notte» (edizioni Franco Angeli), è un nuovo tassello importante nella produzione di Elvezia Benini, consulente tecnico del Tribunale di Genova, specialista in Arte terapia e Sand play therapy, consulente della Fondazione Umberto Veronesi e già

giudice onorario per la Corte d'Appello di Genova. Dal 2005 ha al suo attivo

molti volumi significativi come «Bambini in pigiama», «Le fiabe per affrontare i distacchi della vita», «Le fiabe per sviluppare l'autostima», «Le fiabe per vincere la paura», «Le fiabe per affrontare la solitudine» fino ad arrivare ai recenti «Donne che corrono con gli orchi» (Erga edizioni), volume con il quale ha iniziato la collaborazione con la figlia Cecilia. «I bambini del nostro tempo vengono pressati a fare e continuamente sollecitati dal collettivo ad aderire a modelli prestazionali e competitivi. Non si permette loro di avere pause e di godere di quella sana noia attraverso cui dare spazio alla riflessione e riconoscere le emozioni e le produzioni della fantasia e dell'inconscio. Con questo libro si auspica di restituire importanza ai sogni come base di buona salute, di creare una «carta dei diritti dei sogni dei bambini» che, implicitamente, sollecita a ridimensionare l'enfasi del dominio della coscienza e della spinta alla prestazione

e che, riducendone l'unilateralità, ne facilita il dialogo integrato con l'inconscio», dicono le due autrici, che ieri hanno presentato il libro alla Feltrinelli, insieme con la pedagoga Maria Cristina Castellani, le insegnanti Franca Ruggeri e Gabriella Tuccillo, con gli interventi di Giancarlo Malombra, scrittore e già direttore scolastico. Numerosissimi sono i sogni di bambini, dall'età pre-scolare sino all'adolescenza, che qui vengono descritti e commentati secondo una visione rigorosamente junghiana. Mentre si legge, presi dal valore avvincente della descrizione dei sogni dei bambini, dal commento e dalla traduzione teorica che ne seguono, con la ricchezza dei richiami a Jung e ai post-junghiani, senza accorgersene, si entra in contatto con tutti i riferimenti teorici che compongono la teoria junghiana stessa. Il libro rappresenta dunque un piccolo trattato di psicologia junghiana. «Ma in realtà, l'obiettivo finale è la possibilità di arrivare a chi, a vario titolo, è in stretta relazione con i bambini - genitori, educatori, insegnanti - e voglia ridare loro il diritto al sogno».

MBott

